

Seregno

Brianza

Il Gruppo Aeb diventa sempre più holding

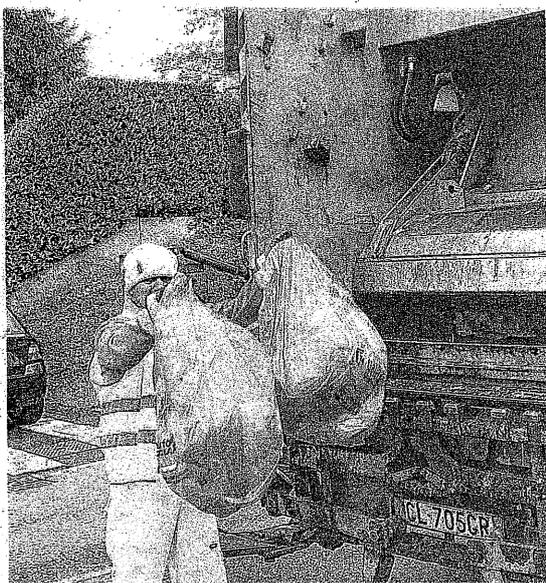
I Comuni brianzoli hanno ceduto alla società tutte le quote azionarie con una contemporanea operazione di aumento di capitale

SEREGRNO
di **Gualfrido Galimberti**

Per una volta si sono ritrovati tutti d'accordo in questa grande partita che si sta giocando sullo scacchiere delle società partecipate: Ambiente Energia Brianza, quella che tutti conoscono come Aeb e che di fatto rientra nell'elitario elenco delle prime 15 società operanti nel settore a livello nazionale, diventa sempre più holding.

Durante il periodo delle festività è stato portato a termine il percorso di razionalizzazione della governance, facendo sedere tutti i soci attorno al tavolo del notaio Roncoroni di Desio per mettere nero su bianco quello che è a tutti gli effetti il nuovo assetto societario. Una operazione semplice nei contenuti, ma ricca di significato: i Comuni brianzoli hanno ceduto ad Aeb tutte le quote azionarie relative alla varie società del gruppo, che avevano nel loro portafoglio, ottenendo in cambio una diversa partecipazione nella società grazie a una contemporanea operazione di aumento di capitale.

Un passaggio ritenuto praticamente obbligato, in questo momento in cui l'azienda si sta guardando attorno per cercare qualificati partner operativi, che consentirà di muoversi in



modo molto più snello. **Meno inghippi, meno passaggi.** Una sola realtà, la holding Aeb, che ha rastrellato le quote delle sue società (Gelsia Srl, Gelsia Ambiente Srl e RetiPiù Srl) in mano ai Comuni e che ora si pone come interlocutore per dialogare con maggiore peso e autonomia con altre realtà. In seguito a questa operazione

OBIETTIVO
Avere un unico centro decisionale che sia più snello rastrellando le azioni di Gelsia Gelsia Ambiente e RetiPiù

Il gruppo dà lavoro a 655 dipendenti
Accesa la discussione
in consiglio comunale sul futuro di Aeb

ora Aeb detiene l'intero capitale sociale di Gelsia Srl, il 70 per cento delle quote di Gelsia Ambiente Srl (il restante 30 per cento è nelle mani di A2A Integrambiente Srl che era stata accolta quale socio industriale) e il 99,936 per cento del capitale sociale di RetiPiù Srl. In questo caso non è stato ancora raggiunto il 100% poiché lo 0,064 per cento è detenuto dal Comune di Macherio, che aveva deliberato il recesso dal gruppo, ma la procedura è attualmente in corso di perfezionamento: la conclusione è prevista per marzo.

Ovviamente i Comuni brianzoli (Lissone, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Biassono, Varedo, Nova Milanese, Ceriano Laghetto) e le società conferenti (Assp Spa dei Comuni di Cesano Maderno, Varedo e Meda; Gsd Srl detenuta dal Comune di Desio), cedendo le quote delle singole aziende del gruppo seregnesi, hanno aumentato la loro partecipazione in Aeb Spa. Tutti uniti e ora pronti ad affrontare le sfide del mercato: per evitare il rischio del «romantico isolamento» paventato dal sindaco di Seregno e per migliorare la competitività del gruppo che dà lavoro a 655 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTENTI

Dai rifiuti alle farmacie

Collaborazione con A2A e unione delle forze con l'Assp di Cesano

Un'operazione a tutto campo: oltre alla riorganizzazione societaria il gruppo Aeb Spa continua a guardarsi attorno. Con un duplice obiettivo: trovare partner qualificati e affidabili e individuare settori strategici. Nella prima direzione va il dialogo con la società A2A. Le due società, un po' a sorpresa, alla fine di ottobre avevano firmato una lettera d'intenti con scadenza 9 dicembre (poi portata al 31 gennaio). Sul fronte dei nuovi settori strategici da occupare con posizione dominante, invece, la scelta è unire le forze con Assp Spa (detenuta al 99% dal Comune di Cesano), per dare vita a una nuova realtà con 13 farmacie già operanti sul territorio. Il fatturato complessivo previsto è di circa 20 milioni di euro.

Il futuro della Galimberti passa dal tribunale

Domani il collegio giudicante a Milano deciderà il destino della catena di negozi di elettrodomestici e dei suoi 250 dipendenti

LIMBIATE

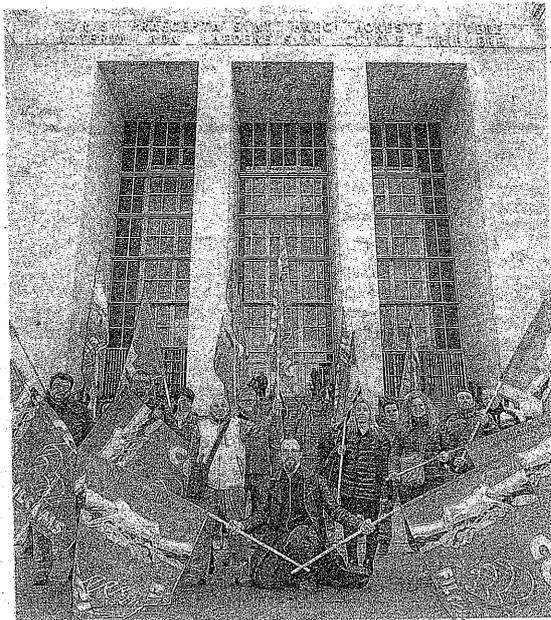
di **Gabriele Bassani**

Sono ore di apprensione per i lavoratori della Galimberti Spa: domani il Tribunale di Milano deciderà il destino della catena di negozi di elettrodomestici e dei suoi 250 dipendenti. Non è la prima volta che la Galimberti Spa si presenta davanti i giudici per affrontare la situazione di crisi finanziaria ma questa volta i lavoratori temono che non ci sia molto margine per affrontare il problema.

«Crediamo che a questo punto si vada dritti verso il commissariamento dell'azienda con l'apertura della procedura al Ministero dello sviluppo economico», dice Andrea Montanari, della Filcams Cgil Lombardia.

La grande catena di negozi di elettrodomestici fondata in Brianza più di 50 anni fa e da cui ha preso vita, successivamente, anche il marchio Euronics (che è però un gruppo d'acquisto nazionale, indipendente), conta attualmente 11 punti vendita tra la Lombardia (9) e il Veneto (2): a Limbiato c'è il quartier generale dell'azienda con negozio, magazzino e uffici per un totale di circa 40 dipendenti, a cui si aggiungono in Brianza anche i 14 di Seregno. Altri negozi sono a Milano, Como e Brescia.

«Questa crisi che perdura ormai



Anche domani i lavoratori della Galimberti manifesteranno davanti a Palazzo di Giustizia

che le istituzioni coinvolte facciano il possibile per evitare il fallimento della società, prospettando una strada che dia una continuità ai rapporti di lavoro dei 250 lavoratori, attraverso il ricorso alla Cigs per evitare situazioni già vissute in questo settore, con altri marchi e catene. La possibilità di accedere all'ammissione della procedura di Amministrazione straordinaria, per la Filcams Milano deve essere una strada da percorrere con la finalità di dare una risposta ai lavoratori in termini di prospettiva occupazionale futura attraverso dei confronti serrati con il Mise».

Da quanto si è riusciti a ricostruire, la seconda proposta di concordato, pur avendo ottenuto il consenso della quasi totalità dei creditori commerciali, avrebbe invece avuto resistenze da parte delle banche. Ora è tutto nelle mani del collegio giudicante che dovrà valutare la situazione e decidere di conseguenza sulla strada da prendere. In concomitanza con l'udienza, la Filcams ha organizzato un presidio dei lavoratori Galimberti domani dalle 11 alle 14 davanti al Tribunale di Milano con contestuale sciopero per l'intera giornata dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da anni - scrive la Filcams Cgil - ha portato a una massiccia dimissione della presenza della Galimberti spa sul territorio nazionale con pesanti ripercussioni sull'occupazione passata da oltre 600 addetti nel 2013 a circa 250 lavoratori nelle sole Lombardia e Veneto. Ci aspettiamo

LA SITUAZIONE

Il Gruppo brianzolo è presente con 11 negozi in Lombardia e Veneto

Vimercate

Brianza

Due giorni e mezzo in Pronto soccorso

L'odissea di un cinquantenne malato di tumore con una broncopolmonite e rimasto in corridoio perché il posto in reparto non c'era

VIMERCATE
di Barbara Calderola

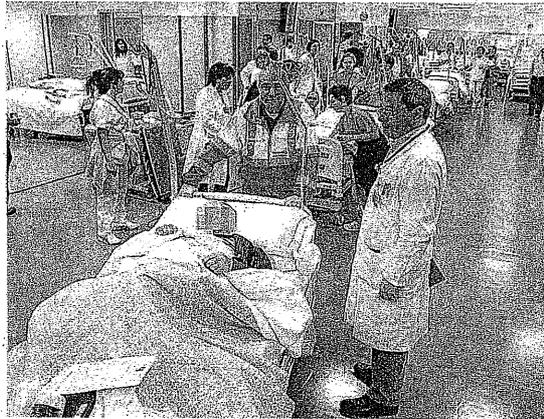
Due giorni e mezzo in pronto soccorso in attesa di un letto in reparto. Senza mangiare e senza bere, non fosse stato per i parenti che l'hanno rifocillato. È l'odissea di Mario, nome di fantasia, cinquantenne di Vimercate con un tumore che si presenta al triage per quella che sembra un'influenza domenica alle 20, ma è una broncopolmonite. Arriverà in corsia solo martedì pomeriggio.

Codice verde iniziale, sostituito dopo gli accertamenti dal giallo, e la decisione di ricoverarlo. Solo che il posto non c'è e lui viene messo in corridoio in attesa che qualcun altro venga rimandato a casa.

Una notte, due, finché perde la pazienza. È su un barella volante, non sta bene. Storie di ordinaria amministrazione a Vimercate che raggiungono livelli esasperanti in giornate con affluenza record e il 5 e il 6 gennaio sono stati picchi, con 210 accessi rispettivamente, quasi 9 persone all'ora.

Un inferno per il personale che

SUPERAFFOLLAMENTO
Il 5 e 6 gennaio sono stati giorni di grande afflusso con 210 accessi



I medici si fanno in quattro nel tentativo di assistere tutti i pazienti (Rossi)

ha fatto di tutto per fare fronte all'afflusso record.

I malati inferociti salvano medici e infermieri «fanno l'impossibile, non si può farli lavorare in quelle condizioni» e puntano l'indice sui piani alti. «Devono rimediare al più presto, c'è un evidente problema organizzativo: qui non sei un paziente, se un ostaggio - dice Mario -. Il pronto soccorso non fornisce pasti o bevande. Se sei solo è un dramma e i single sono in aumento». Nel suo caso i familiari hanno provveduto «ma non è giusto».

L'Emergenza è la spina nel fianco

del polo sanitario pubblico che investe in intelligenza artificiale distinguendosi nel panorama nazionale, ma non riesce a sciogliere il nodo delle urgenze. «Il problema è complesso - spiega la direzione - neppure reparti più capienti sarebbero risolutivi». Gli arrivi in Pronto soccorso sono 75mila l'anno, le degenze 550, i ricoveri 17mila in città (ma salgono a 28mila nell'Asst). «La difficoltà è prevedere le fluttuazioni». Dodici letti in più aperti fino al 23 febbraio per fare

LA DIREZIONE
«Difficile prevedere i flussi, bisogna presentarsi solo in casi di reale necessità»



fronte all'influenza e alle fratture in aumento di inverno si sono rivelati insufficienti nei due giorni neri che hanno chiuso la pausa natalizia. «In situazioni eccezionali non basta».

La cura deve intervenire su più fronti: appropriatezza in primis, «ancora in troppi si presentano senza averne reale bisogno» e sulle dimissioni che devono essere velocizzate.

«Ma non per buttare fuori in fretta chi non è in grado di andarsene - precisa l'Azienda ospedaliera -. Proprio in queste ore stiamo stringendo accordi con strutture intermedie che si occupino degli ex degenti non così gravi da rimanere in ospedale, ma non così autonomi da tornare a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LASITUAZIONE

L'impegno a 360 gradi dei medici in prima linea

VIMERCATE

E' stata la promotrice del Servizio Antiviolenza in ospedale e ora è primaria pro tempore del pronto soccorso. Tiziana Fratterigo regge le sorti del servizio di Emergenza e Urgenza in attesa del concorso. Specialista in medicina interna ha lavorato anche Carate e a Treviglio. Dal 2015 coordina la Commissione Pari opportunità dell'Ordine dei Medici di Monza e Brianza.

Bar.Cal.

L'ANALISI

Il lavoro c'è ma mancano ingegneri e specializzati

Unioncamere e Anpal: da dicembre scorso al prossimo febbraio sono 248mila le posizioni disponibili ma il 30% rischia seriamente di restare senza risposta. Gli esperti: «Alcuni percorsi scolastici non aiutano i giovani»

CARLO GUERRINI

Oltre 248 mila posti di lavoro (248.200 per l'esattezza) disponibili nelle aziende, ma almeno il 30% rischia seriamente di restare senza risposta: è il quadro delineato per la Lombardia dal bollettino del Sistema informativo Excelsior, di Unioncamere e Anpal, con riferimento al periodo compreso tra dicembre 2019 e febbraio di quest'anno, con circa il 28% delle possibilità rivolte a giovani fino a 29 anni. In complesso le opportunità offerte sono per circa il 50% a tempo determinato, per il 24% a tempo indeterminato e per il resto con altre forme contrattuali.

Il "problema" di incontro tra domanda e offerta sembra aggravarsi nel tempo: se l'anno scorso, nello stesso trimestre, a fronte di un numero di ingressi prospettati dalle imprese lombarde simile a quello attuale, il 28,1% è stato definito di difficile reperimento, ora il dato sale al 32,5% (a dicembre si era già attestato al 28,9% a fronte di oltre 60 mila posti disponibili).

Il quadro lombardo si inserisce in un contesto generale, dal quale emerge che le figure più difficili da reperire sono, tra le altre, ingegneri e professionisti assimilate (56,9% di difficoltà), tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (57,4%), operai specializzati, conduttori di impianti e macchinari (con punte che arrivano a sfiorare il 50%) e tecnici informativi e delle telecomunicazioni, oltre che per la sfida "4.0" (al 50,5%).

«Purtroppo, pur essendo il mercato del lavoro lombardo molto dinamico, dobbiamo ancora fare i conti con una triste realtà, anzi con una sorta di paradosso - sottolinea Mirko Dolzadelli, della segreteria Cisl Lombardia con delega alle Politiche del lavoro - le aziende offrono lavoro, ma non trovano le professionalità adeguate alle loro esigenze. Questo dipende da un consolidato scostamento tra domanda e offerta, legato anche a scelte nei percorsi scolastici che non aiutano i giovani nel successivo sbocco lavorativo». Dolzadelli sottolinea anche le problematiche che ancora permangono «sia per l'apprendistato, che sul fronte dell'alternanza scuola-lavoro», quindi si concentra sulle possibili soluzioni. «Scuola, istituzioni, imprese e parti sociali devono lavorare insieme per creare le condizioni utili per fornire una risposta professionale in linea con le aspettative di un sistema produttivo in rapido e costante cambiamento - rilancia il segretario Cisl - questo si può realizzare anche attraverso una sorta di Erasmus del mon-

do lavoro, così da scongiurare il rischio spopolamento delle imprese. Ma sono indispensabili pure soluzioni rapide sul fronte della mobilità, delle infrastrutture e prospettive retributive migliori per chi, iniziando dai giovani, è disposto a muoversi per il lavoro».

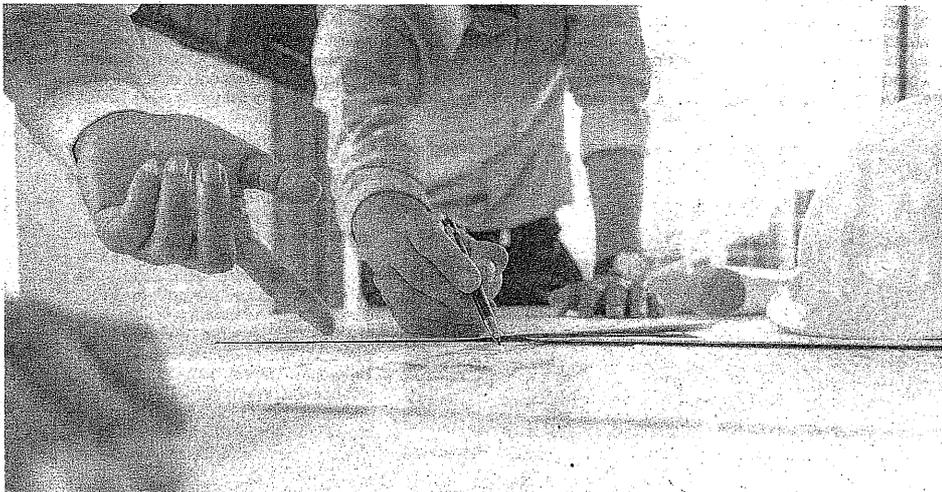
Il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, insiste a sua volta sull'importanza «che le famiglie e i giovani capiscano l'importanza e il valore di puntare su

percorsi formativi utili per costruire un futuro: purtroppo questo ancora oggi non succede e per le imprese diventa un gap ulteriore la mancanza di figure specializzate, allineate alle esigenze delle nuove sfide digitali introdotte da Industria 4.0».

Gli industriali lombardi e la Regione, assicura Bonometti, «hanno posto tra le sfide di affrontare e vincere quest'anno quello della formazione a misura di aziende: c'è una forte volontà

di fare sistema, pur dovendo scontrarsi con non pochi ostacoli. Se il Governo riduce le risorse è difficile combattere questa battaglia. L'autonomia a spiccate a livello regionale era finalizzata anche ad avere più forza per sviluppare una politica seria in quest'ambito. Del resto - conclude Bonometti - se vogliamo trattenerci i giovani e i talenti, bisogna creare per le condizioni di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISI



Crisi Usa-Iran imprese lombarde preoccupate

Per le imprese lombarde fino a pochi giorni fa erano positive le aspettative verso i mercati esteri per il 2020. Ora la crisi tra Usa e Iran cambia gli scenari. In particolare, a gennaio, metà delle società ritiene che in tempi brevi non ci saranno particolari conseguenze sul loro business estero e metà ritiene che ci saranno, contenute intorno al 10%. La metà delle imprese resta ottimista sul futuro, secondo un'indagine di ieri di Promos Italia, società per l'internazionalizzazione delle Camere di commercio in Italia, insieme con la Camera di commercio di Milano Monza Lodi su circa 100 imprese già attive o interessate a espandersi sui mercati esteri. Ora c'è prudenza rispetto all'ottimismo di oltre 200 imprese sentite a fine dicembre 2019. Circa l'85% delle ditte attive all'estero era pronta ad aumentare il proprio business internazionale, il 61% molto e il 24% abbastanza. Il 41% degli operatori che aveva risposto all'indagine riteneva che il 2020 sarebbe stato un anno più positivo del 2019 per il proprio business internazionale, per il 31% sarebbe rimasto costante mentre il 16% prevedeva un peggioramento.

ACCORDO SINDACALE

Azienda agricola bresciana ingaggia cinquanta persone

Il 2020 si apre con cinquanta assunzioni alla Euroverde di Azzano Mella, nella Bassa bresciana: è il frutto dell'accordo tra la Flai-Cgil di Brescia e l'azienda che figura tra le principali in Italia nel settore della quarta gamma (insalate pronte) e zuppe.

Come spiega il sindacato, dunque, si chiude positivamente la vicenda che ha interessato gli occupati della cooperativa Brescia Lavora in appalto alla Euroverde. L'azienda di Azzano, con questo potenziamento, porta gli addetti a circa 200. La ditta, in precedenza, ha appaltato il reparto monda e lavaggio verdure. Dopo una lunga e complessa discussione con la Flai-Cgil di Brescia, «Euroverde ha compreso l'importanza di riconoscere parità di regole e salario a tutti i lavoratori», sottolinea Enrico Nozza Bielli, segretario generale della Flai-Cgil di Brescia: si è così riusciti a riportare internamente le attività date in appalto, con conseguente assunzione dei 50 addetti. Nozza Bielli si dichiara soddisfatto per «la conclusione positiva» della partita e ricorda che «l'obiettivo principale del sindacato è il contrasto allo sfruttamento e al precariato».

La società ha deciso di riportare internamente le attività date in appalto e di procedere quindi con le assunzioni

Giudizio positivo viene espresso anche dalla società passo compiuto «è importante - riflette l'amministratore delegato di Euroverde Società Agricola, Marco Spall - si tratta di una decisione che chiude una lunga trattativa con il sindacato e certifica il nostro rapporto sine qua non». L'impegno appena sottoscritto è finalizzato allo «sviluppo costante» del marchio, dichiara la società in provincia di Brescia, il mondo del lavoro, o alle nuove assunzioni, confermano nubi sul futuro di parecchi occupati. Tra loro figurano gli addetti punti vendita Auchan-Simply, prese con la difficile partita del sferimento a Conad: sono circa 1. i lavoratori che, al momento, mancato passaggio alla nuova società, oppure l'assenza di garanzie, dopo il trasferimento, devono fare i conti con l'incertezza. È una preoccupazione ribadita anche dalle due scioperi organizzati in provincia, nei quali i dipendenti hanno voluto evidenziare che «noi lavoratori siamo persone, non cose».

Carlo Guer
© RIPRODUZIONE RISI

I numeri delle opportunità disponibili in questo periodo

75mila

Sono i posti di lavoro disponibili in regione nel trimestre dicembre 2019-febbraio 2020 che rischiano di restare vacanti

50%

La quota di assunzioni a tempo determinato tra i 248 mila posti disponibili in Lombardia

24%

La quota di assunzioni a tempo indeterminato tra le 248 mila posizioni lavorative disponibili